



L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA  
È LIETA DI INVITARLA ALLA PRESENTAZIONE DI

# SOTTO LA CUPOLA APERTI PER RESTAURI

*Il restauro degli stucchi della cupola dei Ss. Luca e Martina  
di Pietro da Cortona*

**martedì 1 dicembre 2015 | ore 17,00**

## **Chiesa dei Ss. Luca e Martina**

*Roma, via della Curia al Foro Romano*

*Intervengono*

FRANCESCO MOSCHINI, PIO BALDI, PIER LUIGI PORZIO, ROBERTO BORDIN,  
LUDOVICO ORTONA, MARCELLO FAGIOLO, PAOLO PORTOGHESI

Martedì 1 dicembre alle ore 17.00 nella chiesa dei Ss. Luca e Martina al Foro Romano avrà luogo la illustrazione del restauro degli stucchi della cupola insieme alla presentazione del volume *La cupola dei Ss. Luca e Martina di Pietro da Cortona. Aperti per restauri*, a cura di Pio Baldi e Pier Luigi Porzio (Gangemi Editore, Roma 2015).

*Aperti per restauri* è una espressione divenuta usuale per le manutenzioni e i lavori che l'Accademia effettua sulle opere d'arte e sugli edifici di proprietà. Aperti per non impedire la frequentazione e l'uso durante i lavori e aperti per spiegare il restauro facendone un momento di comunicazione. In questo caso il restauro aperto ha interessato la ricca decorazione interna della cupola dei Ss. Luca e Martina di Pietro da Cortona. Durante i lavori l'intera chiesa è rimasta fruibile per funzioni religiose ed eventi culturali grazie ad un ponteggio acrobaticamente sospeso.

Al termine dell'intervento la cupola ha riacquisito il caldo tono color travertino che Cortona aveva voluto conferirgli con luminosità progressivamente crescente fino al chiarore assoluto del lanternino sommitale. Il restauro, in continuità con precedenti cantieri della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Roma, è andato a ricercare e ristabilire il testo originario, eliminando successive ridipinture che avevano sensibilmente alterato la percezione della scrittura cromatica e materica cortonesca. Si è trattato quindi prevalentemente di un restauro "per rimozione" poiché sotto gli strati più recenti era ancora in gran parte presente la finitura originaria del maestro del Barocco.

Tale finitura è tuttora esistente, anche se nascosta, su gran parte della decorazione interna della chiesa e lascia intuire la spettacolare trasformazione luministica e l'arricchimento coloristico-chiaroscurale che otterrebbe tutto l'edificio dopo un restauro generale.